

ATTI DELLA R. DEPUTAZIONE

1. — *Seduta del Consiglio Direttivo del 22 gennaio 1938 XVI.*

Presenti Monti, Ricchioni, D'Addabbo, il Commissario della Sezione di Lecce, nonchè Mons. prof. Nitti e il prof. Gervasio. Assenti giustificati gli altri membri.

Il Presidente legge le risposte pervenute agli auguri per il nuovo anno inviati alle LL. EE. Bottai e De Vecchi e alle Autorità pugliesi, e commemora brevemente il Corrispondente prof. Giuseppe Paladino, Ordinario di Storia Moderna della R. Università di Catania dal 1925, morto immaturamente il 25 novembre u. s., alla cui opera storica, notevolissima specie per il periodo barbarico, accenna, nonchè alla sua carriera scolastica.

Il Presidente poi legge l'acclusa Relazione e il bilancio consuntivo a XV (prima di presentarlo ai Revisori dei Conti) ed entrambi, dopo discussione, vengono approvati alla unanimità, con plauso all'opera svolta dal Presidente.

Si discutono poi alcune pratiche relative alla situazione finanziaria delle Sezioni di Lecce e Taranto; si prende atto dell'approvazione da parte della Giunta Centrale Studi Storici del piano dei lavori e del bilancio preventivo a. XVI; si discutono richieste di aumento delle Case Editrici Cressati e Vecchi; si delibera su due manoscritti proposti per la pubblicazione e su alcuni mutamenti toponomastici proposti dai Comuni di Gallipoli, Muro Leccese, Cursi, Corsaro, Galiano del Capo, Casarano, Melissano e Cavallino.

Il Segretario: L. D'ADDABBO

Relazione per l'anno XV

Nell'anno XV la nostra R. Deputazione ha continuato con fervore la sua attività, iniziata nell'anno precedente.

Innanzitutto, si ebbero le due Adunanze Generali annuali, a norma del Regolamento, del 20 febbraio e del 5 maggio 1937, di cui la seconda si accompagnò alla Commemorazione solenne dell'850° Anniversario della Traslazione

del Corpo di S. Nicola da Mira a Bari, tenuta alla presenza di S. E. il Prefetto e di tutte le Autorità di Bari, e in cui parlarono il Podestà, il Magnifico Rettore dell'Ateneo, Mons. Nitti e il sottoscritto.

In secondo luogo, i nostri ranghi si arricchirono di ben 36 nuovi Corrispondenti, di cui 28 nazionali e 8 esteri, che, per la massima parte, sono illustri personalità dell'ambiente storico, tra cui basterà ricordare soltanto le LL. EE. Giannini, Ercole, Solmi, Frignani. Siamo, così, quasi al completo e con tanti studiosi che fanno parte del nostro Ente e con coloro che ad essi si affiancano, quali, ad es., Mons. Vendola e i Proff. G. I. Cassandro e F. Muciaccia, possiamo ormai contare su molti ottimi collaboratori nello svolgimento del nostro vasto programma.

Ma il nostro massimo sforzo, anche in detto anno, è stato quello relativo alla operosità scientifica, principale motivo della nostra esistenza medesima. Nessun volume nuovo è stato edito della nostra monumentale serie del *Codice Diplomatico Barese*, a far seguito al XIII edito nell'anno XIV e relativo alle Pergamene di S. Nicola di Bari del periodo di Carlo I e Carlo II di Angiò: però, sono in avanzato corso di stampa ben due volumi di essa: il XIV sulle *Carte di Conversano* a cura di F. Muciaccia e il XV sulle *Pergamene della Biblioteca Comunale di Barletta* a cura di G. I. Cassandro: entrambi certo saranno pubblicati nell'anno XVI. Così pure uscirà nell'anno XVI il primo volume del *Codice Diplomatico Brindisino*, già raccolto dall'Arcivescovo De Leo ed edito dal sottoscritto e da alcuni collaboratori, dopo collazione degli originali ancora esistenti: il quale primo volume, condotto con criteri affini a quelli della serie precedente, giunge dal secolo X alla fine del XIII. In preparazione, poi, sono altri volumi di serie affini, cioè il *Libro Rosso di Lecce* a cura del Prof. Panareo, i *Privilegi della Città di Bari* a cura di L. D'Addabbo e di F. Nitti, le *Pergamene dell'Archivio Capitolare di Troja* a cura di N. Beccia, i *Diplomi dei Principi di Taranto* a cura del sottoscritto.

Accanto ai quali volumi documentari, con molto compiacimento, può annunziarsi l'imminente inizio della stampa del primo volume di una nuova serie, quella dei *Documenti dell'Archivio Vaticano relativi alla Puglia* affidata a Mons. Vendola: egli ha eseguito accurato spoglio e copia, integrale o in transunto, dei Registri Vaticani dal 1198 in poi, ritrovando moltissimi documenti interessanti l'intera Puglia dal Capo di Leuca al Lago di Lesina e notevoli non solo dal punto di vista ecclesiastico, ma anche politico, giuridico ed economico. Il primo volume giunge a Bonifacio VIII e ad esso seguiranno altri, tratti anche da altre serie medievali del ricchissimo Archivio Segreto Pontificio.

Viceversa, l'altra nostra serie, quella dei *Documenti e Monografie*, si è arricchita di un altro grosso volume, il XXI, edito a quasi totale carico del Banco di Napoli, che ancora una volta ringraziamo per il munifico contributo. Il volume, di 714 pagine, contiene 28 miei lavori sugli *Angioini di Napoli*, re-

lativamente alla Puglia e alle altre regioni del Mezzogiorno, nonchè alla espansione angioina in Albania, Grecia, Tunisia, Francia, Ungheria e Alta Italia: essendo una mia fatica, non mi dilungherò al riguardo: ricorderò solo che la *Rassegna Italiana* ha voluto definirlo « preziosa miniera di notizie, di spunti, di idee » offerte « allo storico, al giurista, al letterato, allo studioso d'arte ». In corso di stampa è poi un altro volume, anche dovuto al sottoscritto, intorno ai Borboni di Napoli e ai Patrioti Meridionali: viceversa, almeno per ora, per varie ragioni, si è dovuto rinunciare alla pubblicazione di una raccolta di saggi sulla storia di Trani del compianto Lambert e a quella del Carteggio inedito del Baldacchini.

Fin qui dei volumi: circa le due riviste, *Japigia* e *Rinascenza Salentina*, della prima sono stati editi quattro fascicoli e della seconda due, mentre i due successivi sono in corso di stampa: rispettivamente, cioè, sono state pubblicate 498 e 188 pagine, con articoli e rassegne pregevoli, fra cui è doveroso porre in rilievo le dotte memorie intorno alla Traslazione del Corpo di S. Nicola, intorno alla Basilica di Bari a lui intitolata, e intorno al culto e ai riflessi letterari del Gran Santo, essendosi così adempiuto all'impegnò assunto di celebrare con seri e documentati contributi l'850° anniversario della celeberrima festa del 9 maggio 1087, che tanto influi sui destini di Bari e anche di altre città pugliesi.

Poichè il nostro massimo sforzo (ripeto) è stato dato alle pubblicazioni o a relative trascrizioni o collazioni di documenti, pochissimo margine è restato all'acquisto di volumi e ad altre spese generali contenute nei limiti più ristretti.

Eccoci, infatti, alla situazione finanziaria, che anche fu discreta nell'a. XV. Come risulta dal Bilancio consuntivo, si ebbero lire 34.363,80 di incassi effettivi, le quali insieme con lire 16.243,75 di residui effettivi dell'anno precedente, formarono un totale di lire 50.607,55: delle quali si spesero lire 48.459,55, avendosi in cassa al 28 ottobre 1937 solo lire 2.148,00. Però la decurtazione delle Entrate fu più apparente che effettiva, perchè ai primi del corrente anno XVI si riscossero, fra l'altro, lire 10.000,00 dalla Provincia di Bari e lire 10.000,00 dal Banco di Napoli, le quali avrebbero dovuto aversi nell'anno XV, sì che in realtà, buona parte delle entrate previste per l'anno XV si è realizzata. Ho accennato all'Amministrazione Provinciale di Bari e al Banco di Napoli: ai due Enti, infatti, va la nostra più viva espressione di gratitudine: alla prima per il contributo generoso delle lire 25.000,00 nonchè (ripeto) per le precedenti benemerenze verso la disciolta Commissione Provinciale di Storia Patria, per 45 anni già mantenuta con le sole sue forze e da cui noi abbiamo ereditato pubblicazioni ed altro; al secondo per tali vari contributi annui, nonchè per le disinteressate mansioni di Cassiere accettate per benevolenza di S. E. Frignani e dell'On. Bono. Versarono poi lire 3.000,00 la provincia di Foggia, lire 2.000,00 quelle di Brindisi e Lecce, ciascuna, anche lire 2.000,00 il Consiglio Provinciale Corporazioni

di Brindisi, lire 400,00 il Comune e lire 500,00 il Fascio di Barletta; nonchè si ebbero le entrate dei Soci delle Sezioni di Barletta e di quelli di Lecce, di cui le prime furono accantonate, dedotte le spese, per contribuire alla stampa del volume delle Pergamene Barlettane di cui già dissi, e di cui le seconde, dedotte le spese, furono destinate alla stampa di *Rinascenza Salentina*; ai quali occorre aggiungere come sicuramente esigibili, o già riscossi, altri contributi dei Comuni di Taranto, di Lecce, di Brindisi e di Barletta, della Provincia di Taranto, del Consiglio Prov. Corporazioni di Bari: viceversa, non è stato finora possibile riscuotere alcunchè dal Comune di Bari, nonostante l'interessamento del Podestà Prof. Viterbo, e dal Comune di Foggia: confidiamo in migliore sorte per l'anno XVI.

A tutta la nostra attività fin qui esposta, naturalmente, cooperarono anche le Sezioni, di cui già ricordammo pubblicazioni in corso o in preparazione e di cui è nota la collaborazione alle nostre due riviste: fra le quali Sezioni, più cospicua è quella di Lecce, di cui è in corso di riparazione la degna Sede, quella del « Sedile del Pubblico Reggimento », che si sta apprestando dal benemerito Comune di Lecce.

Tali i nostri lavori dell'anno XV e quelli in preparazione per l'anno in corso: per essi e per tutto il sagace, disinteressato ed efficace ausilio apprestato all'opera del nostro Ente, mi è grato qui ringraziare i Commissari delle cinque Sezioni, Onn. Bono e Magnini e Proff. Cassandro, Panareo e Serrilli, nonchè il Dott. Vacca, condirettore di *Rinascenza Salentina*, e il nostro Vice Presidente On. Cotugno (cui auguriamo rapida guarigione) e i Consiglieri Onn. Ricchioni e d'Addabbo, il primo dei quali condivide con me l'onere amministrativo e il secondo quello di dirigere *Iapigia*, affidata anche alle cure del nostro Prof. Gervasio, Segretario di redazione, che presto ci darà Rassegne archeologiche pugliesi di grande interesse: infine, una parola di grato plauso va a Mons. Nitti, revisore delle nostre pubblicazioni e che nell'ultimo fascicolo di *Iapigia* ha dato altra prova della sua grande competenza paleografica e storica.

Concludo: è con tali attività che la nostra R. Deputazione, secondata dalle Autorità Pugliesi, specie dai singoli Prefetti e Presidi delle Provincie, diretta dalle Autorità centrali, con a capo il nostro fondatore S. E. De Vecchi, inizia i lavori del terzo anno della sua vita.

Il Presidente: G. M. MONTI